

commenta Capacci - perchè per la prima volta c'era un pubblico, accorso tra l'altro per ascoltare i pareri dei due scienziati sui presunti danni del termovalorizzatore per la popolazione. Non si era mai visto tanto fermento per un traliccio, le altre volte". Oddio, qualche Circooscrizione ogni tanto un chiarimento l'aveva preteso in sala consiliare; il problema casomai è un altro: il Comune non può far molto per bloccare le richieste che a turno Tim, Vodafone, Wind e Tre inviano, ormai quasi tutte per l'Umts. E quando si oppone, alla fine, ha sempre torto. "Quasi sempre - precisa l'assessore - qualche ricorso ogni tanto lo vinciamo anche noi. Nella maggior parte dei casi però, se non per ragioni di urbanistica o di edilizia (i ripetitori non costituiscono opere di urbanizzazione primaria) o

**Oltre cento  
i ripetitori  
distribuiti  
su una vasta rete  
che può contare  
settanta tralicci**

per cause di precauzione sanitaria-ambientale (i cosiddetti siti sensibili) il nostro diniego finisce per diventare un puro optional".

Il regolamento comunale - integrato dalle normative nazionali - prevede la distanza di 100 metri tra un impianto e un asilo, ad esempio. In più, l'impatto elettromagnetico che ne deriva non potrebbe superare i 6 voltmetro, un parametro che molti considerano alto, ma che, effettivamente, paragonato a quelli europei, non lo è affatto. "Martedì prossimo inoltre il regolamento vigente sarà modificato - annuncia Capacci - i cento metri saranno sostituiti da una concreta riduzione dei 'rumori di fondo' dove la concentrazione di onde è più intensa, e i monitoraggi di Arpa saranno più frequenti. Speriamo bene".

**Alfredo Corallo**

**INQUINAMENTO**

*Respiriamo i fumi  
dell'inceneritore*

**SIAMO OPERAI** di una ditta della zona industriale e lavoriamo proprio sotto l'inceneritore. Oltre i fumi di tutta la zona industriale dobbiamo

respirare anche quelli dell'inceneritore. Ci sono giorni che proprio non si respira e ora leggiamo che vogliono in-

grandirlo per bruciare più materiale. Bene, così noi muoriamo prima ringraziando sindaco, giunta, provincia, regione e quant'altro.